

cioè per essersi assentato dalla sua residenza, in un giorno di riposo, ha avuto 15 giorni di prigione semplice, e 20 giorni di prigione di rigore, colla naturale privazione totale del salario. E si badi che ha moglie ed otto figli! Chi dà da vivere ad essi in quei 35 giorni? Ma voi create addirittura degli anarchici! È questa una misura odiosa; credetelo; è una misura odiosa che vi crea dei nemici fra coloro stessi che non sono mai stati tali verso di voi. Tanto, che a fare questa interrogazione, credetelo, sono stato mosso, oltretutto nell'interesse di coloro che realmente sono vittime di quella misura, anche in quello dello stesso ordine pubblico. Vi parrà strano; ma è proprio così.

Concludo pertanto raccomandando al ministro dei lavori pubblici, se non è in grado di prendere disposizioni al riguardo, come ha dichiarato l'onorevole sotto-segretario, di intendersi col ministro dell'interno, che se occorre, a suo tempo interrogherò, per far sì che, almeno prima della fine dell'anno, cessi lo stato di cose che io ho lamentato, e siano ritornati al pieno godimento dei loro diritti i lavoratori di uno dei più importanti servizi pubblici dello Stato. (Bene! Bravo! *alla estrema sinistra*).

Di San Marzano, ministro della guerra. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli.

Di San Marzano, ministro della guerra. L'interrogazione dell'onorevole Nofri è anche rivolta al ministro della guerra. Al riguardo, dirò che, come ha dichiarato l'onorevole sotto-segretario di Stato pei lavori pubblici, lo stato di fatto è perfettamente legale, e credo che nessuna discussione sia possibile in proposito. Rimane a vedere la questione dal lato dell'opportunità.

Dell'opportunità della misura che l'onorevole Nofri, chiamandola odiosa, mi pare che esageri, è giudice il Governo. Egli ha detto che 20,000 cittadini vi sono soggetti. Non è esattamente così: i ferrovieri militarizzati sono attualmente 9166. Quindi la misura sarà odiosa per costoro soltanto. Ma l'unica ragione per cui ho chiesto di parlare, si è perchè, come ministro della guerra, credo, per la parte che mi riguarda, di dover dichiarare che la misura stessa non è stata applicata con quelle angherie, e con quella severità, di cui parla l'onorevole Nofri.

Di tanti individui uno solo fu mandato

alla compagnia di disciplina per avere fatto propaganda contro il regime attuale. Ci sono alcune punizioni, non lo nego, ma se si facesse la proporzione fra le punizioni che ricevono questi 9000 e gli altri 220,000 che stanno ai reggimenti, si constaterrebbe che v'è una grande differenza (*Benissimo!*), e il numero delle punizioni di questi 9,000, risulterebbe molto minore. Io ora non voglio che precisare un fatto, ed è che l'autorità militare ed il Governo hanno creduto di ricorrere ad una misura che la legge autorizza, per assicurare un servizio importantissimo. Però non si è abusato in nessuna maniera di questa facoltà per chiedere a questi cittadini un servizio maggiore di quello che prestano, come soldati, gli ascritti all'esercito permanente, che come l'onorevole Nofri non ignora, prestano già da due mesi un servizio di maggiore durata di quello che prestano al solito. Non ho altro d'aggiungere.

Quanto a far cessare la misura poi non dipende solo dal ministro della guerra, ma dipende dal Governo, e quando si crederà opportuno di farlo, lo si farà. Del resto posso dire che tutti fanno il loro dovere, e che, per quanto mi risulta, lo fanno anche bene. Anzi posso aggiungere che non a tutti riesce poi così pesante come vorrebbe far credere. (*Approvazioni*).

Rimane la questione delle elezioni, ma le elezioni oggi non ci sono! (*ilarità*). E poi anche quando ci furono, quei 126 ferrovieri che non poterono votare a Torino non ebbero influenza sul risultato che fu quale l'onorevole Nofri poteva desiderare.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nofri

Nofri. Io credeva che l'onorevole ministro della guerra avesse voluto rispondere semplicemente alla interrogazione che io gli aveva rivolta, cioè se era in sua facoltà di togliere la misura della militarizzazione. Egli su ciò non ha risposto ed ha voluto giustificare la misura stessa dicendo che questi cittadini prestano servizio come lo prestano altri 200 mila nell'esercito.

Faccio constatare che questo è un errore gravissimo. Questi cittadini hanno già un servizio da prestare contemporaneamente a quello militare, ed in gran parte, bisogna riflettere, che questi cittadini hanno famiglia e quindi qualunque peso aggrava la loro condizione.

Non capisco poi perchè l'onorevole mini-